

TI_GERICHTE 11.2009.146 vom 22. März 2012

TI Tribunale d'appello, 2012-03-22, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_11.2009.146

FR: TI_GERICHTE 11.2009.146 du 22 mars 2012

IT: TI_GERICHTE 11.2009.146 del 22 marzo 2012

Regeste

Contestazione di un riconoscimento di paternità avvenuto all'estero: diritto applicabile

Erwägungen

E. 1

Le azioni di contestazione della filiazione erano trattate, fino al 31 dicembre 2010, secondo la procedura ordinaria degli art. 165 segg. CPC ticinese (art. 419 cpv. 3 CPC ticinese). A quest'ultimo soggiacevano tutte le decisioni comunicate entro 31 dicembre 2010 (art. 405 cpv. 1 CPC). Nella fattispecie la sentenza del Pretore è stata intimata il 29 luglio 2009 ed è giunta ai convenuti l'indomani, durante le ferie giudiziarie (art. 133 lett. b CPC ticinese). Introdotto entro 20 giorni dalla fine delle medesime (art. 308 cpv. 1 CPC ticinese), l'appello in esame è pertanto tempestivo.

E. 2

CPC ticinese).

E. 3

Nella sentenza impugnata il Pretore ha accertato che AP 3 ha riconosciuto AP 1 e AP 2 in Colombia, ma non ne è il padre, come egli medesimo ha ammesso davanti all'ufficiale dello stato civile del Comune di _____ e davanti a una funzionaria dell'ambasciata svizzera a Bogotá. Anzi, davanti al capo dell'Ufficio di vigilanza sullo stato civile egli ha confermato che i ragazzi sono nati da una precedente relazione della moglie. Secondo il Pretore, inoltre, al momento in cui AP 1 è nato (1987) AP 3 aveva solo 12 anni e non poteva esserne il padre. Che questi abbia avuto modo di procedere al riconoscimento in Colombia poco importa, le parti essendo di cittadinanza svizzera e domiciliate in Svizzera. Onde, in definitiva, l'accoglimento della petizione e il conseguente ordine di rettificare i registri.

E. 4

Gli appellanti sottolineano che la fattispecie denota risvolti internazionali, giacché la procedura che ha instaurato la paternità è iniziata e si è conclusa in Colombia sulla base di una legge colombiana. Ciò premesso, alla fattispecie si applicano a mente loro gli art. 72 e 73 LDIP, con gli effetti che il riconoscimento di paternità dev'essere riconosciuto in Svizzera poiché valido secondo il diritto colombiano. La contestazione del riconoscimento, poi, dev'essere giudicata secondo lo stesso diritto applicabile al riconoscimento. Gli appellanti affermano infine che l'art. 260 a CC permette di contestare il riconoscimento di paternità, ma non l'iscrizione del riconoscimento nel registro delle famiglie.

E. 5

Che un riconoscimento estero di paternità ritenuto valido in Svizzera possa essere oggetto – come in concreto – di un'azione di contestazione in Svizzera è fuori dubbio (Bucher , L ' enfant en droit international privé, Basilea 2003, pag. 62, n. 174). In tali casi l'art. 72 cpv. 3 LDIP prevede che la contestazione sia regolata dal diritto svizzero (art. 72 cpv. 3 LDIP), sempre che non sussistano trattati internazionali in materia. Tra la Svizzera e la Repubblica di Colombia non risultano convenzioni particolari. L'art. 72 cpv. 3 LDIP torna dunque applicabile. Rimane la questione di sapere se – ed è la tesi degli appellanti – tale norma valga solo per la contestazione di riconoscimenti avvenuti in Svizzera o anche per quella di riconoscimenti avvenuti all'estero. a) Non consta che il Tribunale federale abbia avuto modo finora di dirimere la questione. Secondo Schwander l 'a rt. 72 cpv. 3 LDIP dichiara applicabile esclusivamente il diritto svizzero, quand'anche il riconoscimento sia avvenuto in base a un diritto estero o all ' estero, riservato l ' art. 15 cpv. 1 LDIP (Basler Kommentar, IPR, 2^a edizione, n. 24 e 25 ad art. 72 LDIP). Bucher è della medesima opinione, rilevando che la contestazione serve a ristabilire la verità biologica (art. 260 b CC) e assume così carattere d'ordine pubblico (op. cit., pag. 61 n. 168; Commentaire romand, LDIP, Basilea 2011, n. 20 ad art. 72; v. anche Guillod in: Commentaire romand, CC I, Basilea 2010, n. 18 ad art. 260 a) . Siehr reputa a sua volta che l ' art. 72 cpv. 3 LDIP conferisca agli art. 260 a –260 c CC valenza d'ordine pubblico, a meno che un diritto estero appaia più strettamente connesso alla fattispecie (art. 15 cpv. 1 LDIP) o che il riconoscimento all ' estero possa essere contestato solo secondo il diritto straniero (Zürcher Kommentar zum IPRG, 2^a edizione, n. 7 e 21 ad art. 72 LDIP; Das IPR der Schweiz, Zurigo 2002, pag. 95) . Anche secondo Schwenzer , infine, alla contestazione di un riconoscimento si applica il diritto svizzero (Basler Kommentar, op. cit., n. 12 ad art. 260 a CC). b) Di avviso contrario è Dutoit , richiamato dagli appellanti, il quale dubita che gli art. 260 a –260 c CC abbiano natura d'ordine pubblico e per il quale la contestazione di un riconoscimento va risolta in base allo statuto dal quale il riconoscimento dipende, invocata essendo di principio la violazione di tale diritto, fatti salvi i riconoscimenti di compiacenza. A parer suo l ' art. 72 LDIP concerne solo i riconoscimenti di paternità che avvengono in Svizzera, mentre ai riconoscimenti esteri si applica l ' art. 73 LDIP. La locuzione “in Svizzera” sarebbe stata dimenticata all ' art. 72 cpv. 3 LDIP, mentre l ' art. 73 LDIP trascurerebbe l ' ipotesi – rara – in cui un riconoscimento intervenuto all ' estero sarebbe contestato in Svizzera, fattispecie cui l ' autore reputa applicabile il diritto straniero (Le nouveau droit international privé suisse, Travaux des Journées d ' études organisées par le Centre du droit de l ' entreprise les 9 et 10 octobre 1987, Losanna 1989, pag. 48 seg.; Droit international privé suisse, Commentaire de la loi fédérale du 18 décembre 1987, 4^a edizione, n. 9 ad art. 72 LDIP). c) Visto quanto precede, l'orientamento della dottrina maggioritaria è quello di applicare l'art. 72 cpv. 3 LDIP – e dunque la legge svizzera – all'azione di contestazione indipendentemente dal luogo in cui sia avvenuto il riconoscimento. A tale indirizzo conviene attenersi. Lo stesso Dutoit riserva del resto il caso di riconoscimenti eseguiti per compiacenza, ammettendo che qualora un riconoscimento abbia avuto luogo all ' estero in base a una legge che non segue il principio della verità biologica può sempre essere invocato l'ordine pubblico svizzero (art. 17 LDIP), sicché il giudice svizzero applica il diritto svizzero alla contestazione del riconoscimento (Droit international privé suisse, op. cit., n. 9 ad art. 72 LDIP) . d) In concreto il riconoscimento di paternità è avvenuto in virtù di un decreto governativo colombiano 0999 del 23 maggio 1988 (art. 1), che modificando l'art. 50 di un decreto legge 1260 del 1970 autorizza l'iscrizione di una nascita nei registri dello stato civile, dopo il termine prescritto, sulla base di dichiarazioni giurate rese davanti

all'ufficiale da due testimoni che hanno assistito all'evento o che hanno avuto notizie dirette e affidabili dello stesso, indicando i dati necessari per la registrazione (www.registraduria.gov.co/IMG/doc/ iden_decr_ 999_1988.doc). Gli appellanti tuttavia non negano che – come ha accertato il Pretore – AP 3 ha riferito all'ufficiale dello stato civile del Comune di _____ e a una funzionaria dell'ambasciata svizzera a Bogotá di non essere il padre dei ragazzi, né contestano che AP 3 abbia dichiarato davanti al capo dell'Ufficio cantonale di vigilanza sullo stato civile che i ragazzi sono nati da una precedente relazione della moglie. Il riconoscimento litigioso risulta contrario perciò al principio della verità biologica, senza dimenticare che al momento della nascita di AP 1 (28 febbraio 1987) AP 3 aveva 12 anni, dato di per sé inoppugnabile. Ne segue che, privo di consistenza, l'appello si rivela destinato all'insuccesso.

E. 6

Per quanto riguarda gli effetti della contestazione, essi consistono nell'invalidare le conseguenze giuridiche del riconoscimento, ovvero il rapporto di paternità, senza mettere in discussione la validità del riconoscimento come tale (Burgat/Guillod, *Les actions tendant à la destruction du lien de filiation, spécialement l'action en désaveu de paternité*, in: *Quelques actions en annulation*, Neuchâtel 2007, pag. 16; Meier/Stettler, *op. cit.*, pag. 62 n. 112; Schwenzer, *op. cit.*, n. 10 ad art. 260 a CC). Mediante la comunicazione della decisione definitiva che annulla il riconoscimento di paternità (sotto, consid. 9), in concreto il registro andrà modificato di conseguenza dall'Ufficio di vigilanza sullo stato civile.

E. 7

Gli oneri del giudizio odierno seguono la soccombenza dei convenuti (art. 148 cpv. 1 e 4 CPC), solidalmente responsabili nella loro qualità di litisconsorti necessari (sopra, consid. 2). Il Comune attore, che ha presentato osservazioni all'appello per il tramite di un legale, ha diritto inoltre a un'equa indennità per ripetibili.

E. 8

Circa i rimedi giuridici esperibili sul piano federale contro la presente sentenza (art. 112 cpv. 1 lett. d LTF), la contestazione di un riconoscimento di paternità può formare oggetto di ricorso in materia civile senza riguardo a questioni di valore (sentenza del Tribunale federale 5A_492/2010 del

E. 13

dicembre 2010 consid. 1 non pubblicato in DTF 136 III 593). 9. Al suo passaggio in giudicato l'attuale sentenza sarà comunicata in estratto all'Ufficio di vigilanza sullo stato civile e all'autorità tutoria del luogo di domicilio della figlia minore (art. 40 cpv. 1 lett. h combinato con l'art. 43 cpv. 1, cpv. 4 lett. a e cpv. 5 OSC). La comunicazione avviene anche all'Ufficio federale dello stato civile, all'indirizzo dell'Ufficio federale di giustizia, il quale può presentare ricorso contro le decisioni cantonali di ultima istanza al Tribunale federale (art. 90 cpv. 5 OSC). Per questi motivi, vista sulle spese anche la tariffa giudiziaria, pronuncia:

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.